



Comunità M.A.S.C.I. di Robegano e Noale
Incontro domenica 20 marzo 2022
Lo scoutismo bussola nel cambiamento per il futuro: ESSERE CRISTIANI ADULTI OGGI



Canto: Strade e pensieri per domani

Sai, da soli non si può fare nulla, sai, aspetto solo te.
Noi, voi, tutti, vicini e lontani insieme si fa...
Sai, ho voglia di sentire la mia storia: dimmi quello che sarà.
Il corpo e le membra nell'unico amore insieme si fa...

Rit. *Un arcobaleno di anime che ieri sembrava distante
Lui traccia percorsi impossibili: strade e pensieri per domani.*

Sai, se guardo intorno a me, c'è da fare,
c'è chi tempo non ne ha più: se siamo solidi e solidali
insieme si fa...

Introduzione:

Con la nostra promessa scout ci impegniamo a compiere il nostro dovere verso Dio, gli altri ed il mondo. Per questo le comunità MASCI cercano di essere "comunità di fede" che sanno offrire agli adulti scout un cammino di conversione del cuore. Nella cultura biblica il cuore non è un muscolo e neanche il luogo metaforico dell'innamoramento ma la coscienza, il centro della persona, il luogo della libertà e dell'intimità dove tutte le nostre facoltà si unificano nella libertà di scegliere. Coltivare il cuore vuol dire non essere massa ma crescere come persona e avere gli occhi del cuore vuol dire prendere la Parola di Dio come Parola che illumina i nostri passi.

Essere un adulto scout è sentirsi chiamato, nella fedeltà alla propria coscienza, a fare strada nel cuore ed accrescere il dono della fede.

Letture: Mc. 8,27-30

Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo; e per via interrogava i suoi discepoli dicendo: «Chi dice la gente che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista, altri poi Elia e altri uno dei profeti». Ma egli replicò: «E voi chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E impose loro severamente di non parlare di lui a nessuno.

Rispondiamo *ciascuno di noi ha 2 minuti per scrivere su un post-it la propria risposta alla domanda di Gesù (parola o immagine simbolo) e attaccarla sul cartellone predisposto.*

Breve riflessione *(da un'omelia di Ermes Ronchi)* Gesù pone una domanda decisiva, qualcosa da cui poi dipenderà tutto: fede, scelte, vita... ma voi, chi dite che io sia? Gesù usa il metodo delle domande per far crescere i suoi amici. Le sue domande sono scintille che accendono qualcosa, che mettono in moto cammini e crescite. Gesù vuole i suoi poeti e pensatori della vita. «La differenza profonda tra gli uomini non è tra credenti e non credenti, ma tra pensanti e non pensanti» (Carlo Maria Martini).

La domanda inizia con un "ma", ma voi, una avversativa, quasi in opposizione a ciò che dice la gente. Non accontentatevi di una fede "per sentito dire", per tradizione. Ma voi, voi con le barche abbandonate, voi che avete camminato con me per tre anni, voi miei amici, che ho scelto a uno a uno, chi sono io per voi? ...

Non cerca parole, Gesù, cerca persone; non definizioni di sé ma coinvolgimenti con sé: che cosa ti è successo quando mi hai incontrato? Assomiglia alle domande che si fanno gli innamorati: - quanto posto ho nella tua vita, quanto conto per te? - ...

Gesù non ha bisogno della opinione di Pietro per avere informazioni, per sapere se è più bravo dei profeti di prima, ma per sapere se Pietro è innamorato, se gli ha aperto il cuore. Cristo è vivo, solo se è vivo dentro di noi. Il nostro cuore può essere la culla o la tomba di Dio. Può fare grande o piccolo l'Immenso. Perché l'Infinito è grande o piccolo nella misura in cui tu gli fai spazio in te, gli dai tempo e cuore. Cristo non è ciò che dico di Lui ma ciò che vivo di Lui. Cristo non è le mie parole, ma ciò che di Lui arde in me. La verità è ciò che arde (Ch. Bobin)".

Video *I magister in sinodo si sono interrogati su come declinare oggi e consegnare al futuro i valori scout e cristiani che sono a fondamento dell'identità del Movimento e dell'Adulto scout ed in una tavola rotonda con Marco Tarquinio e Luciano Manicardi sull'essere cristiani adulti oggi.*

Sentiamo alcuni brevissimi tratti dei loro interventi. Di seguito riportiamo i principali concetti espressi.

Manicardi

Parlare di cristiani adulti nella fede significa dire che c'è una maturità della fede e quindi **la fede è una dimensione che diviene** (cambia, cresce, può rinsecchirsi...). Possiamo perdere la fede

Sarebbe interessante fare la storia della propria fede. Ognuno ha una propria storia della fede e **la crescita della fede accompagna la crescita umana della persona.**

Il cristiano maturo tende ad una integrazione della fede nella sua esistenza umana.

A volte si dà a vedere degli esempi di schizofrenia tra devozionalismi e ritualismi assolutamente infantili vissuti corpo e mente da persone adulte.

La storia della fede non è mai individualistica ma relazionale, ecclesiale ed anche qui c'è un compito di integrazione: non si può vivere una fede intimistica che non diventi impegnata in uno spazio ecclesiale, sociale, politico.

La storia della fede **non è mai terminata.** La fede cristiana, in ogni fase della sua crescita, **ha un polo di attrazione: Gesù di Nazareth** nella sua umanità (umanità di Dio fatta carne) e la pratica di umanità come attestata dai Vangeli.

Diventare cristiani è diventare umani alla misura di Cristo.

Un criterio, una pista da seguire: **quando leggete il vangelo ponetevi una domanda “che uomo è Gesù di Nazareth,** che umanità abita nell'uomo che di fronte alla prostituta dice questa donna ha molto amato ed ha fatto infinitamente più di te religiosissimo fariseo, che uomo è quello che scaccia dal tempio i cambia valute..., che uomo è quello che accoglie i bambini li benedice e rimprovera i discepoli che li volevano allontanare..., come parla...”

Ponetevi questa domanda e **cercate di trasferire** nel dialogo che la lettura è sempre, **l'umanità di Gesù nella vostra umanità** per arrivare ad innestare la vostra vita nella vita di Cristo, innestare il Cristo in voi.

Anche Gesù è divenuto, è cresciuto. Ci sono **due grandi scuole** a cui Gesù si è messo, **la scuola della scrittura** dunque della volontà di Dio, del Padre, dell'Abbà a cui si rivolgeva in preghiera chiamandolo papà, ma anche **la scuola della vita** in cui Gesù ha imparato incontrando dei malati, dei poveri, ed ha appreso un'arte di umanità.

Il vissuto non è veramente vissuto se non lo riviviamo interiormente, se non entriamo in quel movimento che si chiama riflessione che ci porta a pensare ciò che avviene. In ebraico **la parola preghiera** ha un'espressione che designa l'atto di **pensare la propria vita, se stessi, gli altri davanti a Dio** per arrivare a vivere in maniera un po' più obbediente a Lui. **Una fede adulta integra il pensare.**

Tarquinio

Si è cattolici, cristiani adulti quando si sa dire davvero Padre nostro e non solo Dio mio. Essere adulti è **saper essere figli di Dio** e si sa essere figli si sa essere anche fratelli e sorelle.

Siamo in una società che si è dimenticata dei piccoli, ha paura dei piccoli (per età, condizione, povertà, diversità) e per questo non ci sono gli adulti. **Non bisogna aver paura di essere fratelli** anche di quelli che non ci piacciono, che non conosciamo. Gli scout lo imparano da piccoli, i cristiani lo imparano da piccoli e troppo spesso lo dimenticano sino a non saper essere fratelli neanche tra di loro. Quanti non ci piacciono anche dentro la chiesa e che fatica stare insieme e ascoltarsi. Papa Francesco continua a chiederci l'ascolto prima di tutto. **Essere adulti significa saper ascoltare.**

Le persone come le comunità restano vive solo se gli incontri che fanno nel cammino le convertono.

Interrogiamoci

Quali degli aspetti emersi dagli interventi sento importanti per il mio cammino di fede?

Quanto mi lascio interrogare dalle esperienze e dagli incontri, dalla Parola e dalla vita?

Quali cose impediscono di pormi nell'ottica di cambiare, di convertirmi e ri-orientarmi?

Quale aiuto chiedo alla comunità per crescere nella fede?

SPAZIO PER IL CONFRONTO

Intervento di Don Filippo

Canto: L'unico Maestro

Le mie mani con le tue possono fare meraviglie,
possono stringere e perdonare e costruire cattedrali,
possono dare da mangiare e far fiorire una preghiera

Rit. *Tu, solo tu, solo tu sei il mio Maestro,
e insegnami ad amare come hai fatto tu con me,
se lo vuoi, io lo grido a tutto il mondo che tu sei
l'unico Maestro sei per me*

Questi piedi, con i tuoi, possono fare strade nuove,
possono correre, riposare, sentirsi a casa in questo mondo,

possono mettere radici, e passo passo camminare

Rit. *Questi occhi, con i tuoi, posson vedere meraviglie,
possono piangere, luccicare, guardare oltre ogni frontiera,
possono amare più di ieri se insieme a te sapran sognare*

Rit. *Tu sei il capo, noi le membra: diciamo un'unica preghiera,
tu sei il Maestro, noi i testimoni della parola del vangelo.
Possiamo essere felici in questa Chiesa che rinasce*

Preghiera: Padre nostro

